Sicilia

Settore minerario: riprende la lotta

Giovedì in sciopero i minatori di Agrigento — La CGIL chiede l'immediata entrata in funzione dell'EMS

alla nostra redazione

PALERMO, 21

imminente la ripresa della nel settore minerario: gio- entrano in sciopero i mi- ri della provincia di Agri- o, e nei giorni successivi li delle altre province; en- una settimana poi, si svol- probabilmente, a Palermo, grande manifestazione di esta operaia a carattere re- nle.

este sono le decisioni di ima adottate stamane a nissetta dal comitato di dinamento minatori della L, riunitosi d'urgenza per esame dei nuovi sviluppi grave situazione che per e nel settore, e particolar- te nelle zone zolfifere ed uelle dei sali potassici.

rendere particolarmente al- nante la crisi stanno due fat- n un lato la paralisi totale ente chimico-minerario del- egione che, a 14 mesi dalla istituzione, e benchè ne sia nominato il consiglio di inistrazione, non è ancora nto in funzione; e dall'altro cadenza, a fine maggio, del i di riorganizzazione delle nde zolfifere che, se non en- e nel frattempo immedia- ente in funzione l'EMS, pro- erebbe la completa inter- one dei finanziamenti regio- e, quindi, la immediata bilitazione — con licenzia- ti in massa — delle zolfare te sia da privati che da missari regionali.

a se, da parte del governo onale di centro-sinistra non ta mossa una foglia per af- tare tempestivamente la , di questa stasi hanno nel empo approfittato a piene i gli industriali privati, i si complessi monopolistici, ersino gli importatori dal- ero (!) di zolfo fuso.

e fatti sconcertanti sono in- accaduti nelle ultime set- ne: 1) la rinnovata pressio- lei gruppi privati — anche verso la Sicindustria — per attuazione agli scandalosi rdi Montecatini-Società Fi- daria della Regione che i unisti erano riusciti tem- vamente a bloccare in As- blea nell'autunno scorso l'ente chimico-minerario settore dei sali potassici ed arte anche in quello degli); 2) la concessione da par- dell'assessore socialista al- ustria di un permesso di rca di idrocarburi nella zo- i Montedoro ad un gruppo speculatori italo-americani: importazione in Italia di 20 tonnellate di zolfo fuso piero per soddisfare alcune este delle industrie nazio-

giustificazione di questa de- ne è stata portata, tra l'al- la contrazione della pro- one siciliana; ma si tratta na giustificazione parados- in quanto nel passato era impartita all'industria si- na proprio la direttiva di ndonare la produzione di fuso. Così, la errata pre- ne delle effettive esigenze mercato italiano si è riper- a sull'industria zolfifera si- na. Basta una circostanza genere a mandare all'aria siasi programma di riorga- izione del settore.

somma, è chiaro che, sen- entrata in funzione del- IS, il caos si aggraverà a ed esclusivo vantaggio de- speculatori privati e con minacce per l'occupazione figliaia di operai e per la si- ione economica di decine omuni che vivono sull'atti- dei bacini minerari.

Comitato minatori della L, come del resto ave- già fatto anche quello della , ha chiesto un incontro il presidente della Regione per l'esame della crisi che viene illustrata in un'ampia risoluzione.

Nel documento vengono indicati gli obbiettivi principali della lotta dei prossimi giorni: che il consiglio d'amministrazione dell'EMS venga convocato immediatamente, e che l'impostazione programmatica dell'ente affronti immediatamente i problemi delle trattative con l'ente zolfi e con i governi nazionale e regionale per l'importazione dello zolfo; della riorganizzazione e verticalizzazione del settore zolfifero in un periodo di isolamento del mercato, senza limitazioni per salvaguardare gli interessi monopolistici; dell'assorbimento totale della mano d'opera occupata nel settore dello zolfo, anche in nuove attività industriali; dell'intervento nel settore dei sali potassici, rilevando i permessi di ricerca e le concessioni dei gruppi monopolistici inadempienti: della gestione unitaria delle miniere di salgemma per avviare un processo di verticalizzazione industriale (soda caustica, sottoprodotti); del collegamento con l'ENI per la ricerca degli idrocarburi; della unificazione della gestione delle cave di marmo.

g. f. p.

Oggi a Tolentino la medaglia d'argento al valore partigiano

MACERATA, 21.

Domani, 22 marzo, sul gonfalone della città di Tolentino sarà appuntata dal ministro Delle Fave, in rappresentanza del governo, la medaglia d'argento al valor civile per meriti partigiani. E' questo il riconoscimento a una città che ha tanto contribuito a rinnovare l'Italia dalla tirannide fascista.

Il 22 marzo 1944, 32 giovani partigiani vennero uccisi barbaramente dai nazifascisti nei pressi di Montalto a pochi chilometri da Tolentino. Il 22 marzo '64 l'antifascismo ritornerà ancora a vibrare unito, a dimostrare che la Resistenza continua perchè venga attuata interamente la Costituzione repubblicana.

Da 4 mesi è scomparso da casa

JESI, 21.

La famiglia Alfredo Carletti abitante a Santa Maria Nova (Ancona), frazione Collina, fa appello attraverso il nostro giornale a quanti avessero veduto in questi ultimi tempi il proprio figliolo Franco, di anni19, partito quattro mesi fa da casa con il Circo equestre «Spana» che lavorava allora a S. Maria Nova.

L'ultima volta che il giovane si è fatto vivo è stato il 15 gennaio con una cartolina scritta alla famiglia da Vasto (Pescara). Vane finora sono state le ricerche fatte anche dalla Questura di Ancona e dal Carabinieri di S. Maria Nova dove il caso era stato denunciato dal babbo del giovane.

Il babbo, la mamma e il fratello minore vivono nella disperazione. Chi potesse avere notizie, anche indicative, del caso, è pregato di indirizzarle alla famiglia Alfredo Carletti, Contrada Collina S. Maria Nova (Ancona).

Cosenza

Oggi all'ASAC sarà notificata la revoca della concessione

L'accordo raggiunto tra i capi gruppo - Il PCI ha chiesto che il Comune corrisponda ai lavoratori lo stipendio non pagato dalla Società

COSENZA, 21

Il consiglio comunale di Cosenza, che prima di procedere alla elezione del sindaco e della giunta di centro-sinistra doveva discutere ed avviare a soluzione con procedura d'urgenza la questione degli autotrasporti urbani, si è riunito ieri sera. Tuttavia l'iter stabilito è stato modificato all'ultim'ora.

I capigruppo di tutti i partiti riunitisi prima dell'inizio del Consiglio, dietro precise garanzie della maggioranza, hanno deciso di modificare l'o.d.d. dei lavori: prima le elezioni del sindaco e della giunta, e poi la soluzione della questione ASAC.

Le garanzie fornite dalla maggioranza si possono riassumere in questo. Il sindaco appena sarà eletto (l'elezione avverrà nella seduta di questa sera) con i poteri del Consiglio provvederà a notificare la revoca della concessione degli autotrasporti urbani alla ditta privata ASAC e nel termine di 24 ore procederà alla requisizione e alla gestione diretta della azienda.

Tale decisione è stata accolta con grandissima soddisfazione dai dipendenti ASAC presenti nel salone consiliare e in sciopero da 12 giorni.

Il compagno on. Picciotto, a nome del PCI, ha inoltre proposto alla maggioranza che la nuova giunta, appena eletta, si impegni a corrispondere ai dipendenti ASAC lo stipendio del mese di febbraio che ancora non hanno percepito.

Avellino

Motivata in un documento l'adesione al PSIUP

AVELLINO, 21

Il passaggio dell'unico parlamentare irpino del PSI, sen. Costantino Preziosi, nelle file del PSIUP unitamente a un folto gruppo di lavoratori e dirigenti già militanti delle correnti pertiniana e autonomista, è stato motivato in un documento reso pubblico oggi.

Nel documento fra l'altro si afferma che «gli atti compiuti dal governo di centro-sinistra, soprattutto nelle scelte economiche e di politica estera denunciano uno scivolamento a destra del PSI». Passando a giudicare le misure anticongiunturali il documento afferma che il PSI avrebbe «negato gli stessi punti indicati come invalicabili nell'azione di governo». Infine il documento lamenta che «la vita interna del PSI è regolata da rapporti che furono condannati dal congresso di Roma, e va verso forme degenerative per l'uso del sottogoverno». Quest'ultimo, ovviamente, è un giudizio che scaturisce da una situazione locale.

Con il sen. Preziosi sono passati al PSIUP: Maffei, probo viro nazionale del PSI e segretario della CCdL; i segretari della Federbraccianti (Gentile), degli edili (De Cesare), delle tabacchine (Boscarolli), della Federcoop (Renzulli), il vice direttore dell'INCA (Catarinella); quattro consiglieri comunali del capoluogo (Galasso, Festa, Maffei, Preziosi); il segretario della Federazione giovanile compagno Enrico Giglio e i segretari delle sezioni «Cianciulli» del capoluogo, di Sorbo, di Montefalcione e altri compagni molto stimati fra i quali Vittorio Tarantino, vice segretario generale della Provincia, Francavilla, Nicola Papa.

S. Frediano a Settimo

Bella vittoria delle ragazze della «Faunus»

Dal nostro inviato

S. FREDIANO, 21

Le ragazze di S. Frediano a Settimo, che per più di una settimana hanno occupato la «Faunus», una fabbrica di confezioni in serie sorta sull'onda del «miracolo», hanno vinto una durissima battaglia combattuta con estremo coraggio.

Dieci giorni fa la direzione aveva notificato ai sindacati il licenziamento totale delle maestranze con la intenzione di chiudere la fabbrica adducendo il solito motivo della mancanza di lavoro. Di fronte a questa decisione la reazione delle 40 ragazze che lavorano in fabbrica fu quanto mai decisa: varcarono i cancelli della Faunus con la ferma intenzione di non uscire finché i padroni non fossero tornati indietro. Dentro lo stabilimento si organizzarono: prepararono letti, cercarono di disporre le cose nel modo migliore possibile per resistere ad oltranza

Le lavoratrici della Faunus sono tutte giovanissime, alcune alla prima esperienza di una lotta così dura: i padroni credevano di fiaccare la resistenza di questo gruppo ma avevano sbagliato i conti. La lotta, man mano che i giorni passavano dava piena consapevolezza alle giovani operaie mentre i sindacati, la amministrazione democratica di Cascina si interessavano prontamente al problema.

La chiusura di questa fabbrica non solo avrebbe messo in difficoltà quaranta famiglie, ma avrebbe costituito un altro grosso colpo alla economia del Cascinese e della intera provincia: per questo si chiedeva di trasformare i licenziamenti in sospensioni, di mettere le ragazze in integrazione perchè se veramente mancava il lavoro da parte delle autorità comunali si sarebbe potuto intervenire presso vari ministeri affinché alla fabbrica fossero affidate nuove commesse. Il sindaco di Cascina aveva personalmente assicurato la direzione della Faunus che l'amministrazione avrebbe fatto richiesta di affidare alla fabbrica una parte delle ordinazioni di impermeabili che l'Unione Sovietica ha commissionato al nostro Paese.

Ma la direzione — benché abbia sempre negato — aveva altre idee per la testa. Le cose non vanno più bene come prima — deve essere stato il discorso dei proprietari — paghino i lavoratori. La Faunus esiste infatti anche a Empoli: in quella fabbrica si provvede al taglio ed alla rifinitura delle confezioni, mentre a S. Frediano si porta avanti il lavoro attraverso una catena di produzione.

L'azienda — che già si serve di numerose lavoranti a domicilio, pagate male, sfruttate, così come avviene per tutte queste lavoranti — aveva l'intenzione di trasferire a domicilio tutto il lavoro della catena di produzione con risparmi notevoli ed incrementando i profitti.

Le ragazze però hanno capito questa manovra: hanno capito che magari loro stesse sarebbero diventate le lavoranti a domicilio della Faunus e si sono ribellate, hanno preso contatti con le autorità provinciali, hanno avuto dalla loro il sindaco, la Giunta di Cascina, la popolazione, i partiti democratici, il sindacato unitario.

Ieri mattina il sindaco e la Giunta comunale avevano deciso di requisire la fabbrica. Le ragazze attendevano con ansia l'arrivo delle autorità, erano emozionate sapevano che si sarebbero profilate serie difficoltà per portare avanti la produzione ma erano orgogliose di averla avuta vinta. Di fronte a questo stato di cose la direzione ha avuto paura e si è decisa ad accogliere le richieste fino ad ad allora rifiutate. Le ragazze hanno perciò visto arrivare il sindaco che ha subito comunicato la notizia ed hanno consegnato la fabbrica nelle sue mani uscendo vittoriose dai reparti della Faunus mentre la popolazione tributava loro una grande manifestazione di affetto

Le ragazze di S. Frediano hanno dato un mirabile esempio di lotta operaia, hanno fatto capire che la «congiuntura» non si risolve facendola pagare ai lavoratori.

Alessandro Cardulli

Terni: approvato il bilancio comunale

TERNI, 21.

Il bilancio preventivo 1964 è stato approvato dal Consiglio comunale con i voti favorevoli del PCI, PSI, PSIUP (23) un astenuto (il PRI) e i voti contrari della DC e del MSI (10). E' un voto che da una parte respinge la linea della limitazione della spesa pubblica e dall'altra incoraggia le iniziative a fini di utilità sociale ponendole in modo programmato, con scelte precise.

Il voto contrario della DC è apparso del tutto rituale, proprio perchè quasi assente è stata la critica dei consiglieri dc alla direzione dell'Amministrazione in questo ultimo quadriennio.

Nei loro interventi il sen. Secci (PCI) ed il sindaco prof. Ottaviani hanno rilevato la doppiezza del gruppo dc che posto dinanzi alla stretta dei problemi, ha sempre votato favorevolmente assieme alla maggioranza, mentre poi gli stessi provvedimenti trascritti contabilmente nel bilancio vengono rigettati

Il consigliere dc Cambioli ha tentato di far passare la linea governativa sul blocco della spesa pubblica dicendo che gli investimenti debbono essere «produttivi» e che debbono avere una scala di valori. Facile è stato per la Giunta e per il nostro gruppo di replicare a questa affermazione ed a quella del prof. Rinaldi (DC) che ha criticato il bilancio per il suo disavanzo.

Il programma del Comune è organico, produttivo e giusto dal momento che ha affrontato e in gran parte risolto gli impegni programmatici di questo quadriennio, anche se allo zelo del Comune ha corrisposto l'intralcio burocratico e la mancanza di una legislazione moderna.

I treni sussidiari per le prossime feste

Questo l'orario dei treni sussidiari che verranno effettuati durante le prossime feste pasquali:

Linea: MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA (Reggio Calabria).

Giorni 25 - 26 - 27 - 28 marzo 1964

Treno Mssa (1) — Milano C.le p. 14.50 - Firenze C. Marte a. 18.49 p. 19.01 - Roma Tiburtina a. 22.48 e prosegue per Reggio Cal. C.le.

I giorni 25 e 28 il treno Mssa avrà origine da Bologna C. anziché da Milano.

Giorni 26 - 27 marzo 1964

Treno 17 bis — Milano C.le p. 13.10 - Firenze Smn a. 17.27 p. 17.37 - Arezzo a. 18.37 p. 18.39 - Terontola a. 19.02 p. 19.03 - Chiusi a. 19.24 p. 19.25 - Roma Termini a. 21.30.

27 marzo 1964

Treno Mssa Ante (1) — Bologna C.le p. 17.25 - Firenze C. Marte a. 18.43 p. 18.48 - Roma Tiburtina a. 22.43 e prosegue per R. Calabria C.le.

27 - 28 marzo 1964

Treno 49 — (proseguimento del materiale del treno ordinario 49 in arrivo a Firenze Smn ore 20.30 proveniente da Venezia S. Lucia).

Firenze Smn p. 20.50 - Arezzo a. 21.51 p. 21.52 - Terontola a. 22.14 p. 22.15 - Chiusi a. 22.37 p. 22.51 - Roma Termini a. 0.56 del giorno successivo.

27 - 28 - 29 marzo 1964

Treno 37sa (1) — Milano C.le p. 1.05 - Prato a. 5.31 p. 5.33 - Firenze C. Marte a. 5.41 p. 5.59 - Arezzo a. 6.57 p. 6.58 - Terontola a. 7.20 p. 7.21 - Chiusi a. 7.44 p. 7.46 - Roma Termini a. 10.00.

Nei giorni 27 e 28 il treno 37sa proseguirà come treno 81 bis da Roma Termini per Reggio Calabria, Palermo e Siracusa.

Notte dal 27 al 28 marzo 1964

Treno 27 bis — Milano C.le p. 23.05 - Firenze Smn a. 3.36 p. 3.46 - Arezzo a. 4.51 p. 4.52 - Roma Termini a. 7.55.

28 marzo 1964

Treno 31 bis — Milano C.le p. 10.10 - Prato a. 14.31 p. 14.33 - Firenze Smn a. 14.47 p. 15.01 - Arezzo a. 16.09 p. 16.11 - Terontola a. 16.34 p. 16.36 - Chiusi a. 16.56 p. 16.58 - Roma Termini a. 19.12.

28 - 31 marzo 1964

Treno 65 ante — (proseguimento del materiale del treno ordinario 115 in arrivo a Firenze Smn ore 18.25 proveniente da Milano Centrale).

Firenze Semn p. 18.40 - Arezzo a. 19.50 p. 19.51 - Terontola a. 20.13 p. 20.14 - Roma Termini a. 22.35.

Notte dal 28 al 29 marzo 1964

Treno 28sa — Roma Termini p. 23.13 - Arezzo a. 1.59 p. 2.00 — Firenze Smn a. 3.03 p. 3.20 - Prato a. 3.34 p. 3.35 - Milano Centrale a. 7.51.

30 marzo 1964

Treno 32 bis — Firenze Smn p. 18.40 - Prato a. 18.52 p. 18.54 - Milano C.le a. 22.50.

Giorni 2 - 3 - 4 - 5 aprile 1964

Treno 18050 — Roma Tiburtina p. 3.47 - Firenze Smn a. 8.16 p. 8.31 - Prato a. 8.44 p. 8.45 - Milano C.le a. 12.37.

Detto treno si effettua da Reggio Calabria C.le da dove partirà il giorno precedente ore 16.37.

Linea: TORINO - GENOVA - LA SPEZIA - PISA - LIVORNO.

31 marzo 1964

Treno 12 ante — Livorno C.le p. 12.27 - Pisa C.le a. 12.41 p. 12.46 - La Spezia C.le a. 14.33 p. 14.47 - Torino P.N. a. 17.50.

31 marzo 1964

Treno 4 sa — Livorno C.le p. 14.51 - Pisa C.le a. 15.06 p. 15.10 - Viareggio a. 15.26 p. 15.27 - Massa Centro a. 15.42 p. 15.43 - Carrara Avenza a. 15.49 p. 15.50 - La Spezia C.le a. 16.12 p. 16.13 - Torino P.N. a. 20.59.

Linea: MILANO - FIDENZA - FORNOVO - LA SPEZIA.

28 marzo 1964

Treno 371 bis — Milano C.le p. 6.25 - Fidenza a. 7.45 p. 7.47 - Fornovo a. 8.08 p. 8.10 - Borgo Val di Taro a. 8.57 p. 8.58 - Pontremoli a. 9.17 p. 9.18 - Villafranca a. 9.28 p. 9.29 - Aulla a. 9.38 p. 9.39 - S. Stefano Magra a. 9.47 p. 9.57 - Vezzano Ligure a. 10.01 p. 10.02 - La Spezia Migliarina a. 10.07 p. 10.08 - La Spezia C.le a. 10.12.

31 marzo 1964

Treno A268/376 — La Spezia C.le p. 19.45 - La Spezia Migliarina a. 19.49 p. 19.50 - Vezzano Ligure a. 19.54 p. 19.55 - S. Stefano Magra a. 20.00 p. 10.17 - Aulla a. 20.25 p. 20.26 - Villafranca a. 20.37 p. 20.38 - Pontremoli a. 20.50 p. 25.53 - Borgo Val di Taro a. 21.12 p. 21.13 - Fornovo a. 21.47 p. 21.49 - Fidenza a. 22.10 p. 22.12 - Milano C.le a. 23.40.

Il treno 376 proveniente da Livorno proseguirà da S. Stefano Magra come treno 376 bis.

(1) I treni Mssa - Mssa Ante e 37sa della linea Milano-Bologna-Firenze-Roma, anziché per Firenze Smn vengono istradati via Firenze Rifredi Firenze C. Marte, con fermata in quest'ultima stazione per servizio viaggiatori.

rubrica del contadino

L'impianto in vendita in Italia

Con Harvestore la stalla diventa una fabbrica

E' un mangimificio aziendale che può essere utilizzato dalle cooperative di allevatori

In termini alimentari, tira permettendo, il consumo di carne bovina in Italia potrebbe aumentare di un chilo l'anno per abitante fino al 1975. Però nel 1963 l'Italia secondo le statistiche ufficiali, ha triplicato le importazioni di prodotti zootecnici, giungendo a pagare all'estero la cifra di 280 miliardi, e nel contempo ha diminuito il suo patrimonio bovino del 13 per cento circa. Ne resta stupito chi, lontano dalle campagne, tanto aveva sentito parlare negli anni andati di ridimensionamento della cerealicoltura, che avrebbe dato spazio allo sviluppo degli allevamenti. Adesso lo spazio non manca, effettivamente, però manca la convenienza a causa dei costi di produzione troppo alti; manca l'incentivo alle cooperative dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Inoltre i mangimi costano e allora si è ragionato così: al posto del grano si farà del fieno, e con il fieno avremo bistecche. Sembrava ma non lo era: lo sarebbe stato se in Italia ci fossero regioni come lo Jutland, la Frisia, la Bretagna e la Normandia. Il nostro Paese, invece, per le sue condizioni climatico-ambientali è troppo più vocato alla cerealicoltura che alla praticoltura; basta un colpo di siccità stagionale per lasciargli magri gli erbai, facendo salire alle stelle il prezzo di nutrizione del bestiame, per cui ci si è accorti, ad esempio, del valore che avrebbe avuto un'efficace sistema di irrigazione a sostegno di foraggere intensive.

E' a questo punto che la zootecnia italiana ha scoperto il frumento; vale a dire: essa si è accorta di poterselo consociare con più vantaggio che non a fargli da alternativa. Tre anni di sperimentazioni effettuate dall'Università di Padova stanno a dimostrare che un ettaro di frumento, seguito da mais, produce quattro volte il valore nutritivo d'un ettaro affienato.

Ecco la strada del ragionamento nuovo, che metaforicamente toglie agli uomini il diritto esclusivo al pane, e la preclusione di cibarsene agli animali: per fare carne e latte i foraggi non bastano, sono necessari anche molti concentrati; i concentrati son fatti di cereale essiccato e macinato; questo cereale costerebbe molto meno, però, se somministrato allo stato naturale di raccolto, cioè all'umidità del 25-30 per cento, in quanto così, molto più digeribile.

E' esatto. Ma si può far durare allo stato naturale di raccolta una riserva di cereale per parecchio tempo dopo la mietitura?

La risposta positiva è venuta dall'America, passando per la Germania: si deve insilare il cereale in atmosfera asfittica, cioè priva di ossigeno, e sotto vetro, ad evitare ogni possibile scambio di umidità con l'esterno. Questo è il principio dello Harvestore, il quale mantiene il cereale per il bestiame come se fosse conserva alimentare in barattoli, riducendo almeno del 30 per cento le perdite di valore nutritivo finora subite con altri metodi indirizzati al medesimo scopo.

L'Harvestore è un ciclatore autoclave in acciaio vetrificato al cobalto. Alla sua efficienza dal punto di vista fisico-chimico esso accoppia il pregio d'una impostazione costruttiva che consente il caricamento dall'alto e lo scaricamento dal basso per azione meccanica, continua e automatizzata, tanto da eliminare al 70 per cento il fabbisogno di manodopera per le operazioni giornaliere di raccolta e distribuzione. L'Harvestore, in altre parole, è l'attrezzatura chiave di un sistema industrializzato di cerealiforaggicoltura, con funzione di mangimificio aziendale, che nel quadro di una meccanizzazione estesa alle altre operazioni connesse, realizza completamente l'industrializzazione dell'allevamento dalla semina dei vegetali di provista sino alla macellazione delle carni.

Prescindendo dall'odierno ribasso, l'Istituto di economia agraria dell'Unievrsità di Bologna nell'analisi della contabilità di gestione di un allevamento dotato di Harvestore ha accertato: 180 mila lire al capo sostentabile di costo d'impianto per un centro completo, di lattifere e vitelloni; sei capi caricabili su ciascun ettaro di superficie aziendale; costo del mangime 27 lire per UF (contro 46 negli allevamenti tradizionali); costo di produzione della carne 224 lire al chilo peso vivo (contro 370-400 negli allevamenti tradizionali); costo di produzione del latte 45 lire al chilo (contro 64 negli allevamenti tradizionali). La maggior parte degli allevamenti sistema Harvestore registra in Italia parametri simili: nell'aumento del carico per ettaro, che va dal 40 all'80 per cento; nel costo di produzione della carne, che oscilla fra le 200 e le 250 lire al kg. p.v.; nella produttività del lavoro che si conteggia fra i 5 e i 13 milioni di lire l'anno per unità lavorativa impiegata.

Ma allora, si chiederà, cosa aspettiamo a togliere l'allevamento bovino dalle angustie di cui soffre per passività della gestione di stalla? Un momento: è vero che 15-20 ettari con l'Harvestore consentono di mantenere 100-120 vitelloni e 60 mucche con due unità lavorative, però prima ci vogliono entità poderali come minimo maggiori di 20 ettari, e capitale da investirci dentro in fabbricati e macchine nell'ordine di almeno 25-30 milioni (il ciclatore di cereali a 5,2 milioni di lire non è neppure l'elemento di spesa che più incide). Con questi presupposti si spiega perché gli impianti Harvestore ancora nell'autunno scorso fossero appena 170 in Italia, nonostante il mutuo di 15 anni al 2% ottenibile sul Piano Verde (articolo 16 B) per acquistarli, con una quota d'ammortamento e interessi che non si può dire gravosa nell'ammontare del 7 per cento. Il singolo contadino, infatti, non può acquistare un impianto del genere. E' quindi necessario costituire delle cooperative per gestire allevamenti di questo genere, o altrimenti impostati sulla «stalla all'aperto».

L'olivo cambia modo di vita

Una scena nuova, del tutto inconsueta per il nostro Paese: piante di olivo ad altezza d'uomo ma in piena produzione. Sono le famose palmette, qui fotografate in un'azienda vicino a Firenze. La disposizione delle piante favorisce la meccanizzazione di tutte le operazioni colturali e l'aumento della produzione per ettaro. L'olivo ha cambiato, dopo millenni, modo di vita

Prezzi e mercati

Bestiame, uova

SIENA — Bestiame da macello attivo; in aumento quello da allevamento e da lavoro.

Al kg. p.v.: vitelli da latte da macello, L. 560-590; vitelloni di I. 500-520; buoi di I. 370-390; vacche di I. 310-330; lattoni allev bianchi. 490-540; id. grigi. 470-520; mezzani. 380-400; grassi. 330-350. agnelli merini. 580-600; id vissani, 680-700; vitelle chianine da allev., 6 mesi, al capo, 165 000; id 12 mesi. 195 000; giovenche chianine. 250 000, vacche id., 255 000. buoi id da lav., al paio, 570 000; id maremmani. 450 000. id mezzo sangue. 490 mila; pollo giov. preg. al kg. 750-850; id. di batt. 370-390; gallina, 500-550 tacchino, 550-600, coniglio. 500-520; id p m con pelle. 650-670. piccioni. p v., al capo. 400-500; uova fresche di I. alla coppia. 40-42; id di II. 33-40

PERUGIA — Mercato attivo, ma con prezzi quasi stazionari per tutte le qualità di bestiame

Al kg: buoi da allev., lire 400-430; vacche comuni. 420-450; manzi. 400-430; vitelli da latte. 540-580; buoi da macello. 390-420; vacche comuni. 320-350; vitelloni. 480-510; vitelli da latte, 540-580; suini grassi bianchi. 380-400; lattonzoli id., 460-480; magroni id., scrofe id., 510-530; agnelli da latte, abbacchi. 670-720; agnelloni, 410-460; castrati, 410-460; pecore, 260-310; polli. 600-650; galline. 500-550. uova fresche, cad., 18-19.

RAGUSA — Al kg. p v.: vitelloni L 470-500, sec resa per i quattro quarti; giovenche. 450; vacche giovani. 320-350; id vecchie. 270-290; id. scarto, 250-265; id. da latte, razza modicana. al capo 250-320 mila; id. svizzere o oland., 230-340 000; mercato ben tenuto. In ribasso i suini: pronti macello. 370 - 390; magroni, 420-450 Equini: mercato invariato: cavalli 3-5 anni. al capo. 100-150 mila; id. per tipo pes., 200 000. muli. 110-160 000; asini. 60-75 000 Non conclusi affari di equini da macello.

Foraggi e mangimi

PISA — Foraggi e mangimi calmi con tendenza cedente.

Al q le: fieno prato natur sciolto. L 1-1200; id. prato artif press., 1600-1800; paglia grano press. 1400-1500; crusca grano tenero. 4300-4400; tritello id., 4900-5000.

AVELLINO — Al q le: fieno di prato natur. L. 2800; paglia frumento press., 1100; crusca frumento tenero, 4700; id duro, 4200

Olio d'oliva

PISA — Mercato dell'olio calmo e stazionario.

Al q le alla produzione: extra vergine oliva 75-80 000; sopraffino vergine oliva 68-72 000; fino vergine oliva 59-64.000; vergine oliva 54-58 000; di oliva 58-60 000; sansa e di oliva 42-44 000.

SIENA — Mercato calmo.

Al kg.: olio di oliva extra vergine acid mass. 1%, 780-810; olio sopraffino vergine di oliva con acid. mass. 1.50%, 720-760; olio fino vergine di oliva con acid. mass. 3%, lire 630-650.

PERUGIA — Prezzi quasi stazionari in un mercato caratterizzato da rilevante flacchezza.

Al kg: olio sopraffino vergine di oliva (fino a 1.50 di acidità) 720-740; fino vergine (fino a 3 di acidità) 640-660.

VITERBO — Mercato debole, con quotazioni in diminuzione.

Olio comune d'oliva al kg. L. 700

Frutta, ortaggi

COMISO (Ragusa) — Mercato calmo.

Al q le: arance bionde Tirreno. rinf., L. 4000; id dello Jonio. 7000; id. sang-sang rinf., 10 000; id. gabbioni. 9000; limoni di Reggio e dint., gabb., 5000; id. dello Jonio, id., 5000.

CASTELVETRANO — Andamento calmo per i limoni e le arance, eccezione fatta per le arance sang-sang che hanno mercato vivace: leggero aumento nei prezzi dei mandarini per motivo stagionale.

Al kg., in campagna: limoni, L. 50 - 55; arance sang-sang. 60-70; id. tarocco, 80-90; mandarini, 80-90.

Visita all'Unità dei diffusori di Colle Val d'Elsa

Una folta delegazione di lavoratori di Colle Val d'Elsa, formata in gran parte di giovanissimi diffusori dell'«Unità», ha visitato la sede del nostro giornale. I graditi ospiti, ai quali ha illustrato le varie fasi della lavorazione il compagno Lombardi, direttore della GATE, si sono intrattenuti a lungo nei vari reparti dello stabilimento. Al termine della visita è stato offerto alla delegazione un rinfresco nel corso del quale il compagno Paliavicini, segretario degli Amici dell'Unità, ha porto ai convenuti un saluto augurale e ha consegnato a ciascun componente una copia dell'Antologia dell'Unità. Ha contraccambiato il saluto il segretario della Sezione di Colle Val d'Elsa, che ha offerto all'Unità, a nome dei giovani del circolo della FGCI «Grimau», un artistico vaso